

FOCUS

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

L'**investimento 2.2** della Missione 1 Componente 3 intende contrastare l'abbandono, il degrado e l'alterazione del paesaggio rurale e degli edifici connessi, un tempo destinati a scopi abitativi, produttivi o religiosi e ad oggi non più utilizzati.

L'obiettivo strategico della misura è quello di **far sì che i beni del paesaggio rurale, posseduti o gestiti da privati, siano preservati e messi a disposizione della comunità**. Ciò significherà: a) preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la protezione del patrimonio culturale, materiale e immateriale e la valorizzazione di pratiche agricole tradizionali cruciali per mantenere i loro paesaggi; b) sostenere la creazione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

I beni oggetto dell'intervento sono:

1. **edifici rurali**: edifici con scopi abitativi o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, masserie, trulli, scuole rurali, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario
2. **strutture e/o opere rurali**: manufatti strettamente legati all'attività produttiva agricola (fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);
3. **elementi della cultura, religiosità, tradizione locale**: edificazioni con scopi religiosi e popolari delle comunità rurali (cappelle, chiese rurali, edicole votive, ecc.).

Sono ascrivibili a beni del patrimonio rurale anche altri tipi di edifici, a seconda delle specificità regionali. La regione Sardegna, ad esempio, ricomprende in questa categoria tipologie dell'insediamento rurale storico extra urbano rilevabili sul territorio, come, ad esempio, stazzi, medaus, furriadroxius, boddeus, bacili, cuiles.

Modalità di attuazione e dotazione finanziaria

L'intervento ha come amministrazione titolare il **Ministero della Cultura**, ma sarà attuato attraverso **bandi regionali**. Il [DM 107 del 18 marzo 2022](#) assegna le risorse alle Regioni e alle Province autonome per un totale di **590 milioni euro** e stabilisce il numero minimo di interventi che ogni Regione deve selezionare. Il 48% delle risorse è destinato alle regioni del Sud.

Di seguito la **ripartizione delle risorse**:

Regioni	Risorse assegnate (euro)	Numero minimo di interventi
Abruzzo	6.454.237,55	43
Basilicata	10.208.684,36	68
Calabria	32.951.612,73	220
Campania	72.414.155,23	483
Emilia-Romagna	28.765.741,18	192
Friuli-Venezia Giulia	10.372.444,72	69
Lazio	48.024.154,14	320
Liguria	15.272.009,68	102
Lombardia	49.253.212,76	328
Marche	15.478.909,06	103
Molise	4.179.740,77	28
PA Bolzano	5.568.927,33	37
PA Trento	4.783.914,16	32
Piemonte	39.494.512,07	263
Puglia	56.263.724,77	375
Sardegna	24.145.121,99	161
Sicilia	76.582.722,60	511
Toscana	32.473.587,58	216
Umbria	11.421.814,77	76
Valle d'Aosta	2.444.149,47	16
Veneto	43.446.623,08	290

Il massimo importo finanziabile per ogni progetto è di 150.000 euro; il contributo è pari al 100%, se il bene su si va a intervenire è oggetto di **dichiarazione di interesse culturale**, all'**80%** in tutti **gli altri casi**.

Chi può presentare domanda

- Persone fisiche
- Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti
- Enti del terzo settore
- Altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria

Questi soggetti devono essere proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale. I **beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale possono anche essere di proprietà pubblica, a condizione che i soggetti sopraelencati ne abbiano piena disponibilità** (titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata).

Tipologie di interventi

L'investimento finanzia **opere materiali**. Nel dettaglio:

1. **Risanamento conservativo e recupero funzionale** di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale,

coniugati, ove opportuno e nel rispetto dei vincoli vigenti, ad interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica nonché volti all'abbattimento delle barriere architettoniche;

2. Interventi di **manutenzione del paesaggio rurale**;
3. **Allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi sociali, culturali, ambientali e turistici** (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

Cronoprogramma

- **Aprile 2022**: pubblicazione dei bandi regionali. I bandi sono accessibili nella nuova sezione del [sito di OReP](#) dedicata alle Regioni
- **Entro il 31 maggio 2022**: scadenza dei bandi e trasmissione al Ministero della cultura degli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento
- **Entro dicembre 2022**: pubblicazione delle graduatorie sui siti regionali
- **Entro il 30 giugno 2023**: avvio degli interventi, pena revoca del finanziamento
- **Entro il 31 dicembre 2025**: 3.000 progetti terminati ed altri 933 avviati.

